

COSIMO PALAGIANO

## I SISTEMI INFORMATIVI GEOGRAFICI PER STUDI FINALIZZATI ALL'OPERATIVITÀ

Questo convegno, organizzato dai Corsi di laurea triennale in *Geografia* e magistrale in *Gestione e valorizzazione del territorio* e dalla ESRI Italia, ha tra i suoi intenti quello di mettere a fuoco le diverse opportunità offerte dalla collaborazione tra la geografia e i geografi e la filiale della più importante azienda produttrice di *software* GIS per la realizzazione di prodotti cartografici digitali per la “intelligenza del territorio”.

I geografi sono senza dubbio i primi utenti dei Sistemi Informativi Geografici. Anzi possiamo affermare un po' presuntuosamente che la moderna ricerca geografica, che studia le complesse relazioni tra i fenomeni che si innescano nel territorio, è la sola che può non solo utilizzare appieno tali sistemi, ma anche fornire qualificati elementi informativi e di interpretazione delle dinamiche territoriali.

Altre discipline, come quelle informatiche, possono contribuire, in una fase *ante operam*, a migliorare i sistemi in accordo con le esigenze dello studio geografico e per una migliore interpretazione dei fatti visibili e percepiti nel territorio.

Altre discipline ancora, come quelle urbanistico-territoriali, possono utilizzare i GIS e le interpretazioni dei geografi per giungere, in una fase strettamente operativa, a quelli che loro chiamano SIT, ovvero i Sistemi Informativi Territoriali, per la corretta progettazione delle strutture, da realizzare nei luoghi idonei e in gran parte esenti da ricadute negative per l'integrità dell'ecosistema e del benessere dei suoi abitanti.

Poiché i Sistemi Informativi Geografici possono essere reputati un perfezionamento della cartografia, in funzione di tutti i dati e delle informazioni provenienti da una grande quantità di banche dati cartacee ed informatiche, il loro uso, durante la sovrapposizione degli strati informativi e nei conseguenti processi analitico-interpretativi, è di matrice chiaramente geografica.

Infatti, fra

la geografia e la cartografia esiste da sempre un forte legame, sia che si intenda la carta geografica come mezzo per la visualizzazione dei fenomeni geografici nel loro insieme di relazioni spaziali, sia che il prodotto cartografico si realizzi mediante un accordo tra committente e cartografo per la dimostrazione di assunti precostituiti, sia infine come chiave di lettura delle particolari percezioni del paesaggio (Palagiano, 2007, p. 7).

La cartografia rappresenta, dunque, uno strumento indispensabile per le ricerche geografiche, sia che si parli di carte geografiche a diversa scala, fondamentali per l'inquadramento dell'area di indagine e per l'osservazione degli aspetti morfologici e territoriali, sia che ci si riferisca alle carte tematiche e ai cartogrammi, sempre più imprescindibili durante le analisi demografiche, sociali ed economiche. Ecco, dunque, emergere l'importanza di banche dati ben strutturate, con informazioni quantitative e qualitative, in grado di interfacciarsi con i principali *software* cartografici, per produrre elaborati di fondamentale supporto durante i vari passi delle ricerche.

D'altronde, come di recente evidenziato, l'uso dei Sistemi Informativi Geografici consente di:

- cogliere dettagli e sfaccettature altrimenti non riconoscibili;
- individuare macroaree accomunate da analoghe tendenze;
- riconoscere e localizzare casi degni di particolare attenzione, che esulano dal resto dell'area di indagine e che possono trarre benefici o svantaggi dalle condizioni fisico-morfologiche;
- evidenziare affinità e discrepanze;
- far emergere le relazioni e i nessi di causa-effetto tra i fenomeni e gli elementi considerati;
- rendere "dinamiche" le elaborazioni (Pesaresi, 2007, p. 20).

Viene, pertanto, a delinearsi un rapporto di interdipendenza: i geografi trovano nel GIS un potente e moderno strumento, capace di rappresentare con estrema efficacia i passi preliminari e i risultati di particolareggiate indagini geografico-statistiche; i GIS trovano nel geografo la figura "privilegiata" che, almeno teoricamente, ne sa me-

glio apprezzare i benefici e mettere a frutto le variegatae potenzialità.

L'organizzazione del presente Convegno è stata, quindi, pensata per far ruotare le discussioni attorno a tre dei principali campi di applicazione dei Sistemi Informativi Geografici, spaziando dalle aree urbane, considerate sotto l'aspetto ecologico, urbanistico e demografico, alle dinamiche migratorie, valutate in termini quantitativi e distributivi, ai nuovi orizzonti turistici, individuati con specifiche applicazioni ed elaborazioni.

Naturalmente questi sono solo esempi, sebbene assai significativi, della validità dei GIS nella ricerca geografica, ma la rilevanza attuale dei campi individuati permette approfondite riflessioni sulle peculiarità di questi versatili strumenti.

Come Vicepresidente vicario di questa Facoltà di Lettere e Filosofia do il benvenuto agli oratori e ai gentili ospiti della manifestazione, augurando un proficuo lavoro a tutti, e in qualità di geografo non posso che rallegrarmi dell'iniziativa, alla quale spero ne seguiranno altre, sempre in collaborazione con la ESRI Italia, volte a rivelare ulteriori "facce" dei Sistemi Informativi Geografici e a mostrare il loro valore aggiunto in altri contesti.

*Roma, Sapienza Università di Roma, Vicepresidente Facoltà di Lettere e Filosofia*

#### BIBLIOGRAFIA

- PALAGIANO C., "Dalle carte geografiche alle immagini da satellite", in PALAGIANO C. (a cura di), *Linee tematiche di ricerca geografica*, Bologna, Pàtron, 2002, pp. 57-75.
- PALAGIANO C., "I Sistemi Informativi Geografici per la ricerca geografica", in MORRI R. e PESARESI C. (a cura di), *Innovazione cartografica e Geografia, Semestrare di Studi e Ricerche di Geografia*, 1, 2007, pp. 7-8.
- PESARESI C., "Punti di contatto tra informatica e geografia: approcci e nuovi orizzonti didattici per la scuola", in MORRI R. e PESARESI C. (a cura di), *Innovazione cartografica e Geografia, Semestrare di Studi e Ricerche di Geografia*, 1, 2007, pp. 9-60.